

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

10^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria, commercio, turismo)

64° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 24 GENNAIO 2001

Presidenza del presidente CAPONI

INDICE

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(377-391-435-1112-1655-1882-1973-2090-2143-2198-2932-B) *Riforma della legislazione nazionale del turismo*, approvato dal Senato in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Pappalardo ed altri; Micele ed altri; Wilde e Ceccato; Costa ed altri; Gambini ed altri; Polidoro ed altri; Athos De Luca; Demasi ed altri; Lauro ed altri; Turini ed altri; d'iniziativa del Consiglio regionale del Veneto, e modificato dalla Camera dei deputati (Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 2, 5
* DEMASI (AN)	4
DE PICCOLI, <i>sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato</i>	4, 5
* GAMBINI (Dem. Sin.-l'Ulivo), <i>relatore alla Commissione</i>	2, 5
LAURO (Forza Italia)	4, 5
WILDE (Lega Forza Nord Padania)	4

N. B. - L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.

I lavori hanno inizio alle ore 16,10.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(377-391-435-1112-1655-1882-1973-2090-2143-2198-2932-B) Riforma della legislazione nazionale del turismo, approvato dal Senato in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Pappalardo ed altri; Micele ed altri; Wilde e Ceccato; Costa ed altri; Gambini ed altri; Polidoro ed altri; Athos De Luca; Demasi ed altri; Lauro ed altri; Turini ed altri; d'iniziativa del Consiglio regionale del Veneto, e modificato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 377-391-435-1112-1655-1882-1973-2090-2143-2198-2932-B.

Riprendiamo la discussione generale, sospesa nella seduta di ieri.

Poiché nessuno domanda di intervenire, la dichiaro chiusa.

GAMBINI, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, nel corso della discussione generale sono stati sollevati alcuni problemi in ordine ai quali desidero intervenire. Credo sia evidente l'assoluta necessità di apportare alcune correzioni al testo del provvedimento che ci è stato proposto dalla Camera dei deputati: mi riferisco in particolare alla copertura finanziaria, indicata all'articolo 12, che va adeguata aggiornando gli esercizi finanziari di riferimento; al parere delle Commissioni parlamentari di cui al comma 4 dell'articolo 2, introdotto con un emendamento nella discussione in Aula alla Camera, in ordine al quale occorre precisare che non può avere carattere vincolante; alla confusione che si è creata a proposito delle linee guida previste nel decreto legislativo n. 112 del 1998, che vengono richiamate in alcuni articoli del testo che ci è pervenuto dalla Camera e che invece sono state cancellate dall'articolo 2, comma 4.

Vi sono altri aspetti che meriterebbero a mio avviso di essere rivisti nel testo del provvedimento al nostro esame. Ritorno però a quanto già affermato nella mia relazione introduttiva: ci troviamo di fronte all'esigenza di scegliere se emanare una legge migliore di quella che ci è pervenuta dalla Camera oppure approvare una legge buona, ma che potrebbe essere migliorata, nel corso di questa legislatura. L'alternativa è questa: possiamo approvare una legge migliore, ma nella prossima legislatura, non in questa. Quindi, la decisione che i colleghi a mio avviso devono prendere è se realizzare, da questo punto di vista, uno sforzo per comprendere le esigenze e le attese del turismo italiano, del suo mondo imprenditoriale, dei lavoratori del settore, i quali hanno bisogno di avere comunque un nuovo quadro di riferimento legislativo che aiuti i successivi interventi

nazionali e regionali legislativi per costruire una politica nazionale del turismo; oppure, se rinviare ancora una volta la risposta a tali esigenze.

Vi è poi un altro punto che credo meriterebbe di essere compreso. Lo dico perché non condivido affatto il parere contrario della Commissione parlamentare per le questioni regionali all'articolo 2, comma 4, che a mio avviso deriva da una incomprensione dell'operazione che noi abbiamo compiuto. Quelle disposizioni rappresentano, infatti, il frutto di un difficile lavoro di concertazione attuato con le regioni: vi sono documenti che si sono susseguiti da parte del coordinamento degli assessori regionali al turismo e che hanno portato ad una progressiva modificazione del testo, il quale rappresenta un punto di equilibrio ricercato con grande difficoltà ed ottenuto attraverso quel percorso di concertazione.

Di cosa si tratta, onorevoli colleghi? In sostanza, abbiamo voluto delegificare la materia e coinvolgere la Conferenza Stato-regioni, individuando, attraverso un decreto adottato d'intesa con la Conferenza Stato-regioni, *standard* minimi di qualità che costituiscano la cifra identificativa del turismo italiano. Non credo che possiamo decampare da questo impegno politico, a meno che non vogliamo mantenere il nostro Paese con il vestito di Arlecchino che indossa ancora oggi e che lo penalizza in maniera straordinaria sui mercati internazionali. Un turista infatti non sa che cosa significa la classificazione alberghiera in Italia, perché nel Veneto è una cosa, in Emilia è un'altra e a Napoli un'altra ancora, per cui un albergo a quattro stelle è profondamente diverso nell'ambito del territorio nazionale; e lo stesso vale per la disciplina delle professioni turistiche, così come per gli *standard* di qualità degli uffici di informazione turistici.

In sostanza, abbiamo bisogno di avere norme costruite d'intesa con la Conferenza Stato-regioni affinché siano valide su tutto il territorio nazionale. Per questo abbiamo modificato un'impostazione centralistica che era presente al Senato ed i colleghi della Camera l'hanno ulteriormente attenuata, lavorando insieme alla Conferenza degli assessori regionali, per trovare un testo che corrispondesse a questo tipo di esigenze.

Io credo che la scelta operata con il provvedimento in esame vada attentamente valutata. Credo pertanto che sia da respingere il parere contrario che ci è stato dato in merito a tali questioni e che occorra ribadire l'impianto fortemente innovativo che noi abbiamo voluto qui al Senato, che è stato confermato dalla Camera e che rappresenta il cuore di questa legge. Certo, sono d'accordo con i colleghi Lauro e Wilde che sono intervenuti nel corso della discussione: sarebbe stato utile che questo disegno di legge potesse affrontare anche altre questioni. I colleghi della Camera hanno pensato di limitarsi ai fondamentali, alle basi su cui dare avvio ad una nuova fase legislativa. Io credo che potremo affrontare la questione degli approdi turistici, così come numerose altre, una volta che avremo definito la base, costituita da questa legge a partire dalla quale potrà finalmente svilupparsi una politica nazionale del turismo.

DE PICCOLI, *sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Condivido in larga misura le considerazioni svolte dal relatore, soprattutto per quanto riguarda le modifiche apportate al testo del Senato nella discussione presso la Camera dei deputati. Condivido soprattutto l'assunto principale, vale a dire che queste modifiche non hanno alterato l'impianto complessivo del disegno di legge e quindi, da questo punto di vista, permettono di mantenere la coerenza della normativa.

Sulle considerazioni che alcuni colleghi hanno evidenziato circa i lavori conclusivi della Conferenza nazionale sul turismo, mi sembra che il sottosegretario Fabris abbia già replicato e abbia assicurato che la documentazione sarà tempestivamente prodotta.

Le questioni di merito mi riservo di valutarle e approfondirle nel corso della discussione degli emendamenti.

LAURO. Signor Presidente, avevamo chiesto di ascoltare in audizione il presidente della Conferenza dei presidenti delle regioni Ghigo, in quanto riteniamo che il parere negativo formulato dalla Commissione bicamerale per le questioni regionali sull'articolo 2 la renda necessaria in vista della formulazione degli emendamenti. Annettiamo grande importanza a tale audizione, per cui annuncio che la Casa delle libertà acconsentirà alla prosecuzione della discussione in sede deliberante solo se la proposta sarà accolta dalla Commissione.

WILDE. Anche noi abbiamo chiesto i documenti della Conferenza nazionale sul turismo ma non li abbiamo avuti, in particolar modo la risoluzione conclusiva della Conferenza stessa.

Desidero inoltre associarmi alla richiesta del senatore Lauro di ascoltare il presidente Ghigo, ribadendo che dal nostro punto di vista la discussione potrà continuare in sede deliberante se si troverà l'accordo su un testo che inquadri in modo preciso e convincente il ruolo delle regioni.

DEMASI. Ritengo che la teoria minimalista volta a salvare il salvabile – e quindi ad approvare questo testo nonostante le sue lacune e le sue contraddizioni – sia assolutamente poco compatibile con l'importanza di uno strumento quale quello della legge quadro sul turismo, che da troppo tempo è attesa e da troppi operatori invocata. Non si sta chiedendo di procedere a delle audizioni purchessia, ma di ascoltare il Presidente della Conferenza dei presidenti delle regioni, in quanto il disegno di legge non può prescindere dagli statuti regionali vista la strada che il Parlamento ha imboccato in direzione del federalismo.

Non ritengo si possa approvare un provvedimento che non sia compatibile con il nuovo assetto regionale, poiché spetterà alle regioni il compito di attuare concretamente queste norme.

Concordo quindi con la proposta avanzata dal senatore Lauro ed associo il Gruppo AN alla richiesta di audizione.

PRESIDENTE. Circa la mancata consegna, sto agli atti a nostra conoscenza che riguardano l'impegno assunto dal sottosegretario Fabris a far pervenire alla Commissione il testo della risoluzione conclusiva della Conferenza sul turismo. Do inoltre notizia che ieri è giunta una lettera nella quale si dice che quel testo non viene considerato come mozione conclusiva e che la Conferenza non ha avuto una conclusione formale.

Pertanto, gli impegni sono stati rispettati, anche se i documenti possono essere ritenuti insufficienti.

LAURO. Signor Presidente, la sua dichiarazione contrasta però con quanto diceva poco fa il sottosegretario De Piccoli, che si è impegnato a farci pervenire i documenti. Vorremmo allora capire se la documentazione in nostro possesso è completa, oppure se devono arrivare altri documenti.

DE PICCOLI, *sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Credo che si debba stare alla sostanza delle dichiarazioni; non a caso mi rifacevo all'intervento del mio collega Fabris che ha la delega su questa materia e che per competenza segue questi problemi.

PRESIDENTE. Chiedo al relatore di pronunciarsi sulla richiesta dei senatori Lauro, Wilde e Demasi di ascoltare il Presidente della Conferenza dei presidenti delle regioni.

GAMBINI, *relatore alla Commissione*. Sono favorevole ad ascoltare il presidente Ghigo, purché tale audizione si svolga in tempi ravvicinati e non venga utilizzata come uno strumento per rallentare i nostri lavori.

PRESIDENTE. Visto l'assenso del relatore, propongo di invitare il Presidente della Conferenza dei presidenti delle regioni ad intervenire in Commissione per rispondere alle domande dei senatori ed esprimere la propria posizione sul disegno di legge. Il termine per la presentazione degli emendamenti sarà stabilito una volta effettuata tale audizione.

Non facendosi osservazioni, così resta stabilito.

Rinvio pertanto il seguito della discussione ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 16,30.

